

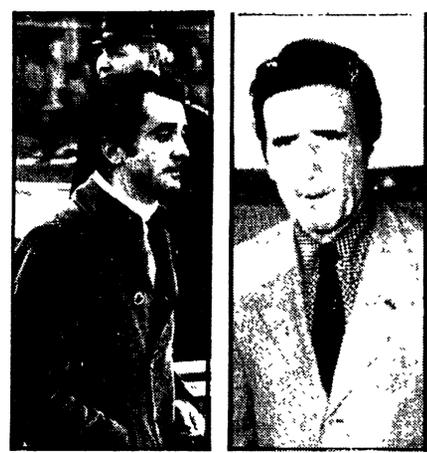
CALCIO-CAOS: STACCHI SI DIMETTE

La ferma presa di posizione di Anzalone fa rientrare il provvedimento

HH esclude Cordova poi è costretto a richiamarlo

Comunque sarà « sorvegliato speciale » prima dell'incontro col Napoli e durante la partita

Ciccio Cordova, il popolare capitano e regista della Roma, è stato protagonista di un piccolo « caso » nelle ultime ore: secondo le intenzioni di Herrera doveva infatti essere escluso dalla formazione e invitato ad assidersi in montagna per un periodo di riposo (sebbene il giocatore assente non avesse bisogno, sentendosi benissimo). Ma quando la rosa dei convocati per Sorrento (ove la squadra giallorossa completerà la preparazione da oggi) stava per essere dramata, è intervenuto un ripensamento: Cordova è stato incluso tra i convocati, è partito per Sorrento e quasi probabilmente sarà in campo contro i partenopei. Il ripensamento pare sia avvenuto in base alla sicura indisponibilità di Santarini (infortunato in allenamento), di Spadoni (convalescente per tenia) e in base ai dubbi su qualche altro titolare (vedi Cappellini); ma è stato facilitato anche da un intervento di Anzalone il quale ha preso atto delle proteste che si erano levate contro il provvedimento un po' da tutti gli ambienti.



● ANZALONE



● HERRERA

Poiché Cordova è stato sempre il migliore in campo (fatta eccezione per l'ultima partita, nella quale pare tutti i giallorossi hanno giocato male) la decisione di Herrera era stata infatti interpretata come una odiosa rivalse contro il genero di Marchini, come un puerile e controproducente tentativo di Herrera di allontanare dal suo capo le critiche che gli erano state rivolte dopo Roma-Bologna e di additare in Cordova il capro espiatorio della attuale crisi. Il tentativo, come abbiamo detto è fallito sul nascere perché tutti hanno compreso le vere intenzioni di Herrera: e così la decisione si sarebbe riproposta sullo stesso allenatore, a guida di boom-rang, sia perché privava la squadra di una valida pedina, sia perché rischiava di alimentare la polemica dal capo di Herrera, l'avrebbe ulteriormente inaspriata. Tra l'altro la decisione faceva pensare che l'allenatore stesse per il controllo dei nervi: fischietto dai tifosi dopo la sconfitta con il Bologna, criticato anche dai giornali amici, chiamato a rapporto da Anzalone per una dura « rimproveranza », Herrera stava sentendo il terreno scostagliarsi sotto i piedi ed ha perso la testa.



CORDOVA è partito per Sorrento

Il processo rinviato al 16 aprile

Arbitri-Eligio: semplice rinvio o insabbiamento?

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Così come avevamo dato per scontato, il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato nei confronti di padre Eligio, il consigliere spirituale del Milan che aveva accusato gli arbitri di calcio di « essere venduti », è stato rinviato. Se ne riparerà tra due mesi circa, il 16 aprile cioè per l'effettività. Implicati nel processo sono anche il giornalista che raccolse l'informazione e il direttore del settimanale milanese che la pubblicò.

candidamente proclamò: « Mi fa piacere, così finalmente ci sarà un processo a tutto il calcio italiano ». Che il calcio italiano presenti requisiti tali da meritare un processo con conseguenti provvedimenti è stato detto da altri episodi, sempre più ricorrenti.

« Il processo » di padre Eligio, pomposamente e quasi drammaticamente annunciato, pare invece debba risolversi nel patteggiamento, immergendolo nel clima del compromesso e del « quieto vivere » (di « pace sociale ») come aveva detto un presidente di una società di Serie A, in perfetta coerenza con quel mondo che voleva mettere sotto inchiesta.

L'augurio, al di là del comprensibile pessimismo, è che non sia così. Il tempo gioca comunque invece sempre a favore di chi preferisce far precipitare tutto nel dimenticatoio.

o. p.

Dal nostro inviato
CAVA DEI TIRRENI, 14.
Con un goal di Rossi a due minuti dalla fine, la nazionale juniores ha battuto quella inglese. È questo risultato è certamente di buon auspicio per il prossimo torneo UEFA che si giocherà in Toscana alla fine di maggio.

Coppa dei Campioni

L'Armata battuta dall'Ignis (78-65)

Anche il Simmenthal ha vinto a Belgrado

IGNIS: Rusconi (2), Flaborea (0), Chiarini (0), Barfolucci (0), Zanatta (6), Morse (24), Osola (16), Meneghin (19), Polato (0), Lucarelli (0), Bissone (7), Raga (14).

ARMATA ROSSA: Kulikov (0), Edesko (0), Mitocerdov (0), Zarmukha (4), Medov (6), Vektor (0), Iljuk (0), Belov (26), Kovirkin (0), Djalchenko (0), Petrakov (0), Kovalenkov (11), Jastrubov (2).

ARBITRI: Paszucha (Polonia) e Onrust (Olanda).

TIRI LIBERI: Ignis 26 su 30. Armata Rossa 17 su 22. Usciti per 5 falli: Bissone al 7', Edesko al 16', s.t., Meneghin al 18' s.t. e Kovirkin al 19' s.t.

Dal nostro inviato
VARESE, 14
Un pubblico numerosissimo e assai generoso nel sostenere i propri colori ha assistito questa sera al Palazzetto dello sport di Masnago all'incontro di ritorno tra l'Armata Rossa di Mosca e l'Ignis di Varese.

Hanno vinto i varesini con 13 punti di scarto sugli avversari.

Clay-Bugner in TV
Si svolse l'incontro Clay-Bugner. La Rai-TV ha confermato che la telecronaca registrata dell'incontro sarà trasmessa, oggi, alle 23 circa sul secondo programma.

Gli juniores del calcio battono gli inglesi (1-0)
Insomma, si aspettava soltanto che l'arbitro Monti, da un momento all'altro chiamasse i due cantanti per decidere la sospensione della partita. Ma l'arbitro ha tirato avanti, per tutto il primo tempo sono stati gli inglesi a mettere in dubbio, avvantaggiati dalla abitudine dei lunghi rilanci al volo, ad un gioco più arido. È stato proprio in questo primo tempo che si è potuto constatare di quanta carica agonistica, di quanta volontà e tenacia fossero animati i nostri giovani i quali hanno contrastato con coraggio gli avversari, riuscendo a man tenere imbattuta la propria rete. È se De Gennaro, Rocca, Mosti, De Nadai, Pecci, si sono fatti apprezzare per una molteplicità di interventi tempestivi e decisi, certamente determinante è stato il contributo del portiere Elefante, che ha salvato la partita all'inizio e alla fine risultando il migliore in campo. Nella ripresa non è mutato lo scenario, non sono mutate le

sari ma non sono riusciti a recuperare lo svantaggio di 21 punti che a Mosca, una settimana fa, avevano subito. L'Armata Rossa conclude quindi a punteggio pieno il proprio girone mentre l'Ignis, seconda, dovrà vedersela, per l'accesso alla finalissima, con gli eterni rivali del Simmenthal giunto primo nell'altro girone.

La partita di questa sera è stata certamente una di quelle che passeranno negli archivi della pallacanestro come una delle più grandi giocate qui a Varese. Si è vista una granba Ignis tesa per tutti i 40 minuti a cercare di rimontare uno svantaggio di 21 punti e pareva, viste come si erano messe le cose nei primi minuti, che potesse farcela.

Ma a fare i conti e a regolare le cose sono intervenuti i sovietici, fortissimi e precisi come vuole la loro fama. Pur giocando al risparmio, è un'opinione personale, hanno saputo controllare egregiamente le sfortunate dei padroni di casa e hanno inoltre dimostrato di non temere affatto il fattore campo giocando con freddezza e classe sino alla fine.

L'Ignis è passata subito in vantaggio raggiungendo 69 punti di scarto che ha saputo mantenere fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa l'Armata Rossa si è portata anche in vantaggio, al 40 a 37, poi l'Ignis si è ripreso e, grazie ad un grandissimo Menezhin, raggiungeva al 14' le dieci lunghesse di vantaggio.

Carlo Meazza
BELGRADO, 14.
Nella partita di ritorno dei quarti di finale Gruppo A, della Coppa dei Campioni di Europa di pallacanestro il Simmenthal ha battuto stasera Stella Rossa Belgrado per 80,74 (32,30). Ecco le formazioni (in parentesi i punti segnati):

SIMMENTHAL: Ielmini, Brumatti (2), Masini (18), Bariviera (8), Cerioni (8), Giomo (14), Kenney (8), Borlenghi, Bianchi (22), Vecchiato.

CRVENA ZVEZDA: Rakocevic (19), Lazarevic (6), Sarinovic (8), Pese (4), Kopicic (4), Vucinic (25), Latific (8), Grassi.

Per cinque falli Latific è uscito nel secondo tempo.

Sostituito (per ora) da Franchi?

Le dimissioni annunciate con una lettera a Pianelli I retroscena di una lotta che durava da tempo

La lotta di potere al vertice del calcio è stato lo sviluppo che avevamo visto nei giorni addietro in occasione della riunione del Consiglio Direttivo della Lega allargato al dirigente Serie A o B: il presidente della Lega Calcio, dr. Aldo Stacchi, che pure in quella occasione era riuscito a sventare la « congiura di palazzo » ai suoi danni, ha deciso di dare le dimissioni. Lo ha annunciato con la seguente lettera, inviata al vicepresidente del calcio italiano, presidente del Torino Orfeo Pianelli:

« Caro Pianelli, ho preso in attento esame tutti i fatti connessi alla riunione di giovedì scorso in lega. Non ho ben chiaro, visto le inconsistenti accuse mosse al mio operato, quale fosse l'obiettivo reale: sia il fatto che la riunione si è chiusa in maniera inconfidenziale e, per di più, con uno strascico di polemiche estremamente pregiudizievole al futuro buon andamento della Lega.

« Da tale stato di cose ho maturato il convincimento che è per me impossibile portare avanti il mandato affidatomi con equilibrio e la serenità dovuti. Non vedo quindi a parte mia, altra soluzione che quella di rassegnare le dimissioni da presidente della Lega nazionale professionistica.

« Ti prego per quanto di tua competenza a norma dell'articolo 12 del regolamento settore professionistico di dare corso alla mia dimissione.

« Rimango a disposizione per quanto necessario al passaggio della mia carica ed in affettuoso saluto a tutte le società di lega, a te e a tutti gli amici ».

Come si vede nella sua lettera Stacchi accenna assai genericamente ai motivi che sarebbero alla base delle sue dimissioni. Per miglior comprensione del lettore crediamo opportuno perciò riferire un retroscena che sono alla base del clamoroso gesto di Stacchi. Visto di malocchio da Franchi già al momento della sua nomina a presidente della Lega, Stacchi ha avuto spesso un disaccordo con Franchi specie da quando il dirigente fiorentino è diventato a sua volta presidente della Federcalcio.

La lotta di potere al vertice del calcio è stato lo sviluppo che avevamo visto nei giorni addietro in occasione della riunione del Consiglio Direttivo della Lega allargato al dirigente Serie A o B: il presidente della Lega Calcio, dr. Aldo Stacchi, che pure in quella occasione era riuscito a sventare la « congiura di palazzo » ai suoi danni, ha deciso di dare le dimissioni. Lo ha annunciato con la seguente lettera, inviata al vicepresidente del calcio italiano, presidente del Torino Orfeo Pianelli:

« Caro Pianelli, ho preso in attento esame tutti i fatti connessi alla riunione di giovedì scorso in lega. Non ho ben chiaro, visto le inconsistenti accuse mosse al mio operato, quale fosse l'obiettivo reale: sia il fatto che la riunione si è chiusa in maniera inconfidenziale e, per di più, con uno strascico di polemiche estremamente pregiudizievole al futuro buon andamento della Lega.

« Da tale stato di cose ho maturato il convincimento che è per me impossibile portare avanti il mandato affidatomi con equilibrio e la serenità dovuti. Non vedo quindi a parte mia, altra soluzione che quella di rassegnare le dimissioni da presidente della Lega nazionale professionistica.

« Ti prego per quanto di tua competenza a norma dell'articolo 12 del regolamento settore professionistico di dare corso alla mia dimissione.

« Rimango a disposizione per quanto necessario al passaggio della mia carica ed in affettuoso saluto a tutte le società di lega, a te e a tutti gli amici ».

« Come si vede nella sua lettera Stacchi accenna assai genericamente ai motivi che sarebbero alla base delle sue dimissioni. Per miglior comprensione del lettore crediamo opportuno perciò riferire un retroscena che sono alla base del clamoroso gesto di Stacchi. Visto di malocchio da Franchi già al momento della sua nomina a presidente della Lega, Stacchi ha avuto spesso un disaccordo con Franchi specie da quando il dirigente fiorentino è diventato a sua volta presidente della Federcalcio.

la parte di Franchi ed Allodi. Per questo Stacchi ha preferito andarsene subito dopo il vittorioso esito della prima battaglia, sapendo che alla lunga avrebbe perso la guerra.

Ora c'è da chiedersi che significato hanno queste dimissioni nel quadro della situazione generale del calcio italiano. La risposta è che si tratta solo di una conferma del caos esistente dietro le quinte, si tratta di una riprova che le questioni di potere sono al di sopra degli interessi del calcio italiano.

Per il resto poco o nulla cambierà, perché sia Carraro che Stacchi sono due uomini espressi dal sistema: ed il sistema è quello che è. Per quanto riguarda i « modi » del cambio della guardia si prevede che momentaneamente Franchi diventerà commissario alla Lega (a meno di non affidare il compito a Pianelli o al consigliere anziano Carraro) fino a che l'assemblea dei presidenti convocata d'urgenza non nominerà il nuovo presidente.

r. t.

Dichiarazioni di Franchi

Il presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, Artemio Franchi, ha così commentato ieri sera le dimissioni del dott. Aldo Stacchi da presidente della Lega professionistica.

« Il dott. Stacchi mi ha informato oggi della sua decisione ed ho fatto quanto stava in me per convincerlo a rinunciare al suo proposito o, quanto meno, a sospenderlo: non mi è stato possibile ed ho dovuto infine prenderne atto ».

« Considero le dimissioni del dott. Stacchi — quanto mai dannose per la Lega e per l'intera organizzazione federale, mentre da altra parte mi colpiscono profondamente sul piano personale: abbiamo vissuto insieme tante vicende liete e tristi che mi sembra impossibile che questa collaborazione di ogni giorno debba cessare. La sua opera in Lega ha trovato il conforto di elezioni plebiscitarie. L'ultima delle quali risale a pochi mesi orsono: penso che le società abbiano proceduto a tale elezione in piena consapevolezza e convinzione ».

« Sul piano umano — ha concluso il presidente della FIGC — mi rendo conto dello stato d'animo che può avere indotto Stacchi alla sua decisione: anche se il resto è curato dal competente ministero. Su questo territorio ogni anno vengono abbattuti in media 150 mila lepri e 50 mila fagiani, nonché 2000 cincialleghe, 700.000 cervi, 12 mila caprioli, una cinquantina di camosci e numerosi orsi ».

« Data la conformazione del paese la venatoria è dispendiosa e il costo medio di un cinghiale è di 400 kg. di esemplari che non sono rari i cervi da tre quintali e con enormi trofei. La Romania possiede il 70% dei terreni di caccia del Paese, il resto è curato dal competente ministero. Su questo territorio ogni anno vengono abbattuti in media 150 mila lepri e 50 mila fagiani, nonché 2000 cincialleghe, 700.000 cervi, 12 mila caprioli, una cinquantina di camosci e numerosi orsi ».

« Interessante è l'attività del cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata. Vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio per cacciare lepri fagiani ed uccelli acquatici. Alcune comitive si fermano una settimana — specialmente nel delta del Danubio — per un week-end venatorio in Romania. Una buca in affluenza di italiani si è avuta all'inizio di novembre in occasione di un week-end festivo: nel delta c'era una comitiva di ottanta persone, altre ancora battevano altre zone ».

« Interessante è l'attività del cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata. Vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio per cacciare lepri fagiani ed uccelli acquatici. Alcune comitive si fermano una settimana — specialmente nel delta del Danubio — per un week-end venatorio in Romania. Una buca in affluenza di italiani si è avuta all'inizio di novembre in occasione di un week-end festivo: nel delta c'era una comitiva di ottanta persone, altre ancora battevano altre zone ».

« Interessante è l'attività del cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata. Vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio per cacciare lepri fagiani ed uccelli acquatici. Alcune comitive si fermano una settimana — specialmente nel delta del Danubio — per un week-end venatorio in Romania. Una buca in affluenza di italiani si è avuta all'inizio di novembre in occasione di un week-end festivo: nel delta c'era una comitiva di ottanta persone, altre ancora battevano altre zone ».



A caccia in Romania



Soddisfatto il cacciatore: ottimo bottino di fagiani sulla neve (foto Al. Salmari)

Nostro servizio

BUCAREST, febbraio.

Con dicembre si sono avute le ultime battute all'orso in Romania ed ora in tutto il Paese, dal Carpazi al delta del Danubio, è nel suo pieno la stagione di caccia al cinghiale, agli uccelli acquatici, alle lepri e ai fagiani. Un ampio panorama di quella che è la situazione venatoria l'abbiamo avuto nel corso di un incontro con l'ing. Ion Casacu, vicepresidente della Associazione generale dei cacciatori e dei pescatori sportivi.

L'Associazione amministra il 70% dei terreni di caccia del Paese, il resto è curato dal competente ministero. Su questo territorio ogni anno vengono abbattuti in media 150 mila lepri e 50 mila fagiani, nonché 2000 cincialleghe, 700.000 cervi, 12 mila caprioli, una cinquantina di camosci e numerosi orsi ».

« Data la conformazione del paese la venatoria è dispendiosa e il costo medio di un cinghiale è di 400 kg. di esemplari che non sono rari i cervi da tre quintali e con enormi trofei. La Romania possiede il 70% dei terreni di caccia del Paese, il resto è curato dal competente ministero. Su questo territorio ogni anno vengono abbattuti in media 150 mila lepri e 50 mila fagiani, nonché 2000 cincialleghe, 700.000 cervi, 12 mila caprioli, una cinquantina di camosci e numerosi orsi ».

« Interessante è l'attività del cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata. Vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio per cacciare lepri fagiani ed uccelli acquatici. Alcune comitive si fermano una settimana — specialmente nel delta del Danubio — per un week-end venatorio in Romania. Una buca in affluenza di italiani si è avuta all'inizio di novembre in occasione di un week-end festivo: nel delta c'era una comitiva di ottanta persone, altre ancora battevano altre zone ».

« Interessante è l'attività del cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata. Vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio per cacciare lepri fagiani ed uccelli acquatici. Alcune comitive si fermano una settimana — specialmente nel delta del Danubio — per un week-end venatorio in Romania. Una buca in affluenza di italiani si è avuta all'inizio di novembre in occasione di un week-end festivo: nel delta c'era una comitiva di ottanta persone, altre ancora battevano altre zone ».

« Interessante è l'attività del cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata. Vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio per cacciare lepri fagiani ed uccelli acquatici. Alcune comitive si fermano una settimana — specialmente nel delta del Danubio — per un week-end venatorio in Romania. Una buca in affluenza di italiani si è avuta all'inizio di novembre in occasione di un week-end festivo: nel delta c'era una comitiva di ottanta persone, altre ancora battevano altre zone ».

« Interessante è l'attività del cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata. Vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio per cacciare lepri fagiani ed uccelli acquatici. Alcune comitive si fermano una settimana — specialmente nel delta del Danubio — per un week-end venatorio in Romania. Una buca in affluenza di italiani si è avuta all'inizio di novembre in occasione di un week-end festivo: nel delta c'era una comitiva di ottanta persone, altre ancora battevano altre zone ».

« Interessante è l'attività del cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata. Vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio per cacciare lepri fagiani ed uccelli acquatici. Alcune comitive si fermano una settimana — specialmente nel delta del Danubio — per un week-end venatorio in Romania. Una buca in affluenza di italiani si è avuta all'inizio di novembre in occasione di un week-end festivo: nel delta c'era una comitiva di ottanta persone, altre ancora battevano altre zone ».

« Interessante è l'attività del cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata. Vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio per cacciare lepri fagiani ed uccelli acquatici. Alcune comitive si fermano una settimana — specialmente nel delta del Danubio — per un week-end venatorio in Romania. Una buca in affluenza di italiani si è avuta all'inizio di novembre in occasione di un week-end festivo: nel delta c'era una comitiva di ottanta persone, altre ancora battevano altre zone ».

« Interessante è l'attività del cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata. Vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio per cacciare lepri fagiani ed uccelli acquatici. Alcune comitive si fermano una settimana — specialmente nel delta del Danubio — per un week-end venatorio in Romania. Una buca in affluenza di italiani si è avuta all'inizio di novembre in occasione di un week-end festivo: nel delta c'era una comitiva di ottanta persone, altre ancora battevano altre zone ».

« Interessante è l'attività del cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata. Vengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio per cacciare lepri fagiani ed uccelli acquatici. Alcune comitive si fermano una settimana — specialmente nel delta del Danubio — per un week-end venatorio in Romania. Una buca in affluenza di italiani si è avuta all'inizio di novembre in occasione di un week-end festivo: nel delta c'era una comitiva di ottanta persone, altre ancora battevano altre zone ».

Febbraio mese avaro

A pesca di persici aspettando le trote

Febbraio è certo il mese meno benigno per il pescatore di qualche pretesa. Tempi e trote sono avari, e poche trote accentuano la propensione al letargo, i black-bass stanno rintanati tra gli erbai e, come non bastasse, a metà del mese gli affari si fanno più difficili. In questo momento di transizione e di noia, è il persico, che può dar luogo a sorprese notevoli. Nelle giornate di sole, si possono affacciare improvvisamente alla ribalta, attirati da un « fiocco » di bigattini colorati o, soprattutto, da un verme colorato.

Talvolta il branco si spinge verso i ghiaretti e allora la presenza dei predoni è segnalata da salti furiosi e sgomitati. In certi momenti di calma, si possono affacciare improvvisamente alla ribalta, attirati da un « fiocco » di bigattini colorati o, soprattutto, da un verme colorato.

Talvolta il branco si spinge verso i ghiaretti e allora la presenza dei predoni è segnalata da salti furiosi e sgomitati. In certi momenti di calma, si possono affacciare improvvisamente alla ribalta, attirati da un « fiocco » di bigattini colorati o, soprattutto, da un verme colorato.

Talvolta il branco si spinge verso i ghiaretti e allora la presenza dei predoni è segnalata da salti furiosi e sgomitati. In certi momenti di calma, si possono affacciare improvvisamente alla ribalta, attirati da un « fiocco » di bigattini colorati o, soprattutto, da un verme colorato.

Talvolta il branco si spinge verso i ghiaretti e allora la presenza dei predoni è segnalata da salti furiosi e sgomitati. In certi momenti di calma, si possono affacciare improvvisamente alla ribalta, attirati da un « fiocco » di bigattini colorati o, soprattutto, da un verme colorato.

Talvolta il branco si spinge verso i ghiaretti e allora la presenza dei predoni è segnalata da salti furiosi e sgomitati. In certi momenti di calma, si possono affacciare improvvisamente alla ribalta, attirati da un « fiocco » di bigattini colorati o, soprattutto, da un verme colorato.

Talvolta il branco si spinge verso i ghiaretti e allora la presenza dei predoni è segnalata da salti furiosi e sgomitati. In certi momenti di calma, si possono affacciare improvvisamente alla ribalta, attirati da un « fiocco » di bigattini colorati o, soprattutto, da un verme colorato.

Talvolta il branco si spinge verso i ghiaretti e allora la presenza dei predoni è segnalata da salti furiosi e sgomitati. In certi momenti di calma, si possono affacciare improvvisamente alla ribalta, attirati da un « fiocco » di bigattini colorati o, soprattutto, da un verme colorato.

Talvolta il branco si spinge verso i ghiaretti e allora la presenza dei predoni è segnalata da salti furiosi e sgomitati. In certi momenti di calma, si possono affacciare improvvisamente alla ribalta, attirati da un « fiocco » di bigattini colorati o, soprattutto, da un verme colorato.

Talvolta il branco si spinge verso i ghiaretti e allora la presenza dei predoni è segnalata da salti furiosi e sgomitati. In certi momenti di calma, si possono affacciare improvvisamente alla ribalta, attirati da un « fiocco » di bigattini colorati o, soprattutto, da un verme colorato.

Talvolta il branco si spinge verso i ghiaretti e allora la presenza dei predoni è segnalata da salti furiosi e sgomitati. In certi momenti di calma, si possono affacciare improvvisamente alla ribalta, attirati da un « fiocco » di bigattini colorati o, soprattutto, da un verme colorato.

VIA REGGIO 1973 cento anni di Carnevale
18-25 FEBBRAIO ★ 4-6 MARZO
Loretta Goggi reginetta del Carnevale dei cento anni aprirà le manifestazioni DOMENICA 18
GRANDI CORSI MASCHERATI

PORTATE LA DENTIERA?
Non più alto CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE
APPARECCHI TRABALLANTI...
LA POLVERE ADIESI...
CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER - DE - CO
Prodotta in Inghilterra da THOS CHRISTY Co
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia Gen. DENTALFARM - Via Beethoven 31 - 50132 - Torino
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA